

La basanata di maggio

Con la "Basanata di Maggio" si vuole ricordare un episodio poco conosciuto della storia di Genova, ma che la tradizione orale del Monte ci ha tramandato fino ad oggi.

Intorno all'anno 1800 Genova era al centro di conflitti tra Francia, Inghilterra e Austria.

Erano i tempi di Napoleone e del generale Massena e la Repubblica Ligure, cercava di mantenere una dignità sempre più insidiata dagli eserciti stranieri.

Antoine Christophe Saliceti, un corso amico di Napoleone e da lui messo accanto al Doge Girolamo Durazzo come Supervisore, premeva per convincerlo che una annessione all'Impero Francese avrebbe garantito protezione alla Repubblica non solo nei confronti di Inghilterra, Austria e Spagna ma anche con i feroci Barbareschi, pirati che infestavano il Mediterraneo.

Saliceti organizzò un referendum che esprimesse la volontà di annessione alla Francia, che quasi nessun genovese andò a firmare!

Ma non potendone esserne sicuro, Gerolamo Podestà, Priore dell'Oratorio del Monte, il giorno del referendum, con la scusa di celebrare l'amicizia con le rustiche genti di Bavari, Quezzi e Pedegoli, organizzò una grande sagra con musica, fave e formaggio, gratis per tutti!

Fu un successone, con centinaia di persone che, provenienti da tutti i quartieri, persino San Pier D'Arena, furono ben contente di disertare le urne.

Il Priore rimase di sasso quando, giorni dopo, lesse la nota che Saliceti consegnò al Doge in cui diceva che il silenzio dei genovesi doveva interpretarsi come voto affermativo: dunque, il popolo era favorevole all'annessione alla Francia.

Rimase ancora peggio quando l'autorità francese obbligò lui, il Priore dell'Oratorio del Monte, noto per la sua parsimonia, a ripetere tutti gli anni la festa dell'amicizia con Bavari, Quezzi e Pedegoli, con musica, fave e formaggio, sempre gratis per tutti!

Fu in quella occasione che al Priore Gerolamo scappò detto un pesante epiteto (*) verso chi gli riferiva la notizia, un tenentino francese, un certo Pierre Cambronne!

Naturalmente la rievocazione di questo episodio storico non é del tutto fedele.

Oggi si chiede infatti un'offerta in euro contanti, di modesto ma anticipato taglio, come contributo alla spesa sostenuta per il restauro del tetto dell'Oratorio!

(*) a chi non lo ricordasse, l'attuale Priore sarà lieto di ripeterlo.